

L'accordo

**Basta azzardo
in Campania
tagliate 11mila
slot machine**

Francesco Lo Dico

Il governo cala la scure sulle oltre 400mila slot machine disseminate sul territorio italiano, l'obiettivo è di ridurle del 35% in un anno portandole a 264.674. A Napoli sono in esercizio 15mila macchinette, a Salerno circa 8mila, a Caserta 6600 e ad Avellino 3mila. Secondo le nuove regole le macchinette campane rottamate entro l'anno prossimo saranno circa 11mila, di cui 5mila soltanto a Napoli.

>A pag. 7

La riforma

Giochi, in Campania via 11mila slot machine

Intesa sull'azzardo: rottamati metà dei 100mila centri italiani e orari ridotti entro il 2018



Il riordino

Il sottosegretario Baretta: strada in salita ma c'è l'intesa una vera svolta per contrastare la ludopatia

Napoli

La città terza piazza italiana dell'azzardo con 15mila postazioni Nella Regione in fumo 6 miliardi

Francesco Lo Dico

Troppe, ovunque, ad ogni ora. Dopo un lungo braccio di ferro tra governo, enti locali e regioni, cala la scure sulle oltre 400mila slot machine disseminate sul territorio italiano. Nonostante la pervicace resistenza al cambiamento di un settore che genera un giro d'affari di 95 miliardi di euro, di cui la metà proveniente da videolottery e slot, e un incasso di dieci miliardi all'anno per l'erario, il riordino dei giochi è cosa fatta. A darne conferma è stato, al termine della Conferenza unificata straordinaria, il sottosegretario all'Economia con delega ai giochi, Pierpaolo Baretta. «Un risultato molto importante

- ha commentato - anche se abbiamo passato momenti molto difficili. Invece la strada era giusta e necessaria, per questo sono felice di aver messo insieme tutte le istituzioni, ciascuna con i propri interessi».

Il via libera alla stretta sulle macchinette è arrivato grazie all'approvazione di un emendamento che conferisce piena operatività alle Regioni per il contrasto al gioco patologico. «Le disposizioni specifiche in materia - si legge nel testo aggiunto alla bozza del governo - previste in ogni Regione o Provincia autonoma, se prevedono una tutela maggiore, continueranno comunque a esplicare la loro efficacia. Inoltre le Regioni e le Province autonome ai fini del

contrasto delle patologie afferenti alla dipendenza da gioco d'azzardo, potranno prevedere forme maggiori di tutela per la popolazione».

Ma quali sono i punti cardine della riforma? La stretta, come preannunciato da un emendamento contenuto nella manovrina, mette innanzitutto nel mirino le slot machine, con l'obiettivo di ridurle del 35 per cento in un anno: dalle 407.303 attuali a 264.674. In parallelo, scatta la rottamazione dei 100mila punti vendita di gioco pubblico, che la riforma punta a dimezzare entro i prossimi tre anni. Più nel dettaglio, i 50mila punti vendita superstiti, saranno divisi in 18mila tra sale e punti gioco, e



30-35 mila esercizi in grado di ottenere la certificazione per la vendita di gioco pubblico. Si tratterà di: 30 mila bar, 7 mila tabacchi, 2.800 sale Vlt (videolottery), 200 sale bingo, 10 mila negozi, 5 mila corner. Stringenti i requisiti per ottenere la certificazione di Stato: i punti vendita dovranno garantire un accesso selettivo, l'identificazione di ogni singolo cliente, la videosorveglianza e addetti alla lotta contro l'azzardo patologico con formazione specifica in materia. L'intento è quello di ridimensionare un fenomeno ormai endemico. Soltanto nel 2016, sono circa 30 milioni gli italiani che hanno giocato d'azzardo, per un investimento totale che ha superato la soglia dei 10 miliardi di euro nel 2016 (dati Agimeg), contro i 9,3 miliardi «spesi» dai giocatori nell'anno precedente. Numeri che, sottolinea il rapporto Coop, fanno degli italiani uno dei quattro popoli che più scialacquano denaro al mondo, dopo Stati Uniti, Cina e Giappone, con perdite complessive per 17 miliardi di euro.

Nella lotta all'azzardo patologico, svolgeranno inoltre un ruolo di primo piano i sindaci. Che come spiegato dal presidente dell'Anci, Antonio Decaro, decideranno le fasce orarie di chiusura dei punti gioco, fino a sei ore consecutive al giorno, e la loro distanza da tutti i luoghi ritenuti sensibili, come scuole e chiese. «Aumentare lo standard di qualità e sicurezza dei punti gioco - ha sottolineato il sindaco di Vari - nei quali dovranno essere assicurati accesso selettivo, tramite l'identificazione con documento del giocatore, e la videosorveglianza, non potranno essere esposte immagini eccessive che inducano al gioco, e il personale dovrà essere formato anche sul contrasto al gioco d'azzardo. «In sostanza - ha concluso il presidente Anci - è tutto quello che abbiamo chiesto per mesi».

Di grande rilievo l'impatto che la riforma potrebbe avere sulla Campania, la regione che detiene il maggior numero di punti vendita nella rete di raccolta scommesse,

ben 2.760, pari a circa il 20% della distribuzione nella nostra penisola. Ma anche la regione italiana che detiene il triste record di giocatori d'azzardo minorenni (il 57,8 per cento degli studenti) contro la media nazionale del 47,1% dei giovani delle scuole medie superiori. La stessa regione dove, nonostante un Pil pro capite di 16 mila euro, si spendono in giochi d'azzardo 6 miliardi e 226 milioni, il 9 per cento della spesa totale nazionale. La Campania è a oggi, dopo la Lombardia e il Lazio, medaglia di bronzo italiana del gioco d'azzardo, con 537 sale da gioco, 4505 videolottery e 32 mila slot machine. E Napoli, con 15 mila macchinette, è la terza città italiana per numero di macchinette dopo Roma (21 mila) e Milano (15.700). Senza trascurare Salerno, dove le slot sfiorano le 8 mila unità, Caserta (6600) e Avellino (3 mila).

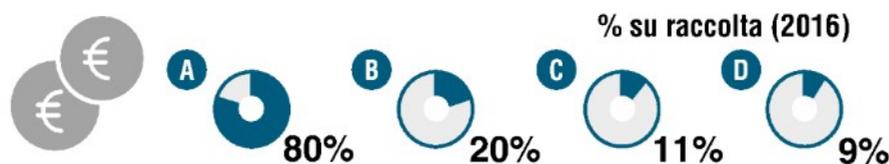
A conti fatti, le macchinette campane rottamate entro l'anno prossimo saranno circa 11 mila, di cui 5 mila soltanto a Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri dei giochi

Cifre in miliardi di euro

	2014	2015	2016
○ Raccolta	84,460	88,249	95,968
○ Vincite	67,726	71,258	76,899 A
○ Spesa	17,058	17,363	19,466 B
○ Incassi erario	8,272	8,777	10,472 C
○ Ricavi filiera	8,786	8,586	8,994 D



Raccolta: insieme delle puntate; spesa: differenza tra raccolta e vincite (perdita dei giocatori); ricavi della filiera: sottrazione dalla spesa del gettito erariale (senza imposizione fiscale ordinaria)

Fonte: Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

ANSA centimetri